



DOCUMENTAZIONE CARTELLA STAMPA

**A COMPAGNA VALORIZZA IL PATRIMONIO CITTADINO
E FESTEggia CON I GENOVESI IL 90° ANNO DI ATTIVITÀ**

martedì 14 maggio - ore 10.00

Palazzo Ducale

Sala Borlandi - Associazione Ligure di Storia Patria

I rappresentanti de A Compagna:

il Presidente **Franco Bampi** ed il Gran Cancelliere **Maurizio Daccà**
sono lieti di annunciare insieme i **rappresentanti degli Enti Patrocinatori:**

Angelo Berlangeri - Assessore Cultura Turismo e Spettacolo Regione Liguria

Carla Sibilla - Assessore Cultura e Turismo Comune di Genova

Simone Leoncini - Presidente Municipio 1 Centro Est

Luca Borzani - Presidente Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

Carla Amadei - Responsabile Spazio Filatelia Genova

la **presentazione dei grandi eventi** che A Compagna terrà nell'ambito dei
Festeggiamenti per il 90° anno di attività del sodalizio.



**8 GIUGNO 2013
a Palazzo Ducale**

**DUE GRANDI EVENTI
PER IL RIPRISTINO DEL
MONUMENTO DI BALILLA**

**annullo filatelico
e
concerto musicale**



Regione Liguria



Comune di Genova



Municipio 1 Centro Est

Genova
Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura

Posteitaliane

IL SECOLO XIX

Radio 19



Premessa - Caratteri generali

A Compagna nel 2013, il 21 gennaio, ha compiuto il novantesimo anno di attività del sodalizio e, per festeggiare questo importante traguardo, ha deciso di eseguire durante tutto l'anno diverse manifestazioni.

Poiché è unanimemente riconosciuto il riguardo che il Sodalizio ha verso il patrimonio cittadino, A Compagna ritiene doveroso, tra le azioni che intende sviluppare per i festeggiamenti, donare alla città di Genova un momento di particolare attenzione e di grande festa per la cittadinanza.

L'azione che si intende effettuare è articolata e congiunta con vari soggetti Istituzionali e non che sono:

Istituzionali: la Regione Liguria, il Comune di Genova ed il Municipio 1 Centro Est

Pubblici: Poste Italiane

Privati media partner: radio, quotidiani locali,

Privati: musicisti e imprenditori vari

Obiettivo

A Compagna con questo progetto intende realizzare la **manutenzione straordinaria del monumento di Balilla** per riportarlo alla bellezza originale perché, a causa della vetustà e dell'agire degli agenti atmosferici, la scritta incisa sul basamento marmoreo risulta illeggibile ed, inoltre, è anche deturpato da ignoti con scritte in vernice nella parte più bassa.

Il tutto rivisto in un'ottica anche di riassetto dell'area circostante in cui è collocato.

Data riconsegna monumento ripristinato

Il monumento sarà riconsegnato / re-inaugurato il giorno 5 dicembre 2013, data della cerimonia di ricorrenza del giovane eroe genovese che A Compagna effettua congiuntamente con il Comune di Genova.

In che modo

L'attività di reperimento delle risorse per effettuare la manutenzione avviene attraverso la vendita di cofanetti contenenti cartoline esclusive d'epoca a tema di Genova e del sodalizio.

Questo cofanetto ed il suo contenuto sono l'oggetto dell'annullo filatelico organizzato con Poste Italiane il giorno sabato 8 giugno 2013. In caso di pioggia l'evento si terrà il sabato successivo e cioè il giorno 15 giugno.

Intendiamo divulgare il messaggio che con una piccola somma si è:

MECENATE con 10,00 EURO!
una buona azione per Genova,
un bel ricordo per te!



Posteitaliane

IL SECOLO XIX





Il cofanetto: contenuto e descrizione

Il cofanetto presenta in copertina gli eventi legati al progetto per il ripristino del monumento di Balilla del giorno 8 giugno: annullo filatelico e concerto musicale e, sul retro, racconta in modo succinto la storia del monumento di Balilla, che il possessore del cofanetto può leggere per intero sul nostro sito www.acompagna.org.

All'interno vari testi che informano su cosa rappresenta / è A Compagna, quale è il rapporto con le associazioni filateliche per l'occasione ed è visibile un facsimile con la descrizione / esemplificazione dell'annullo filatelico.

In contro copertina sono indicati i musicisti che parteciperanno al concerto musicale e l'associazione Lilith con la quale abbiamo pensato di condividere il momento musicale dell' 8 e delle altre serate loro specifiche dedicate alla musica di cantautrici giovani genovesi con "super ospite".

Il cofanetto contiene sei cartoline che sul retro riportano la descrizione soggetto e sono:

- 1 – de A Compagna celebrativa del 90° anno di attività con grifone e sul retro descrizione storia del grifone
- 2 – de A Compagna celebrativa del 90° anno di attività con chi siamo e sul retro invito a visitare Genova
- 3 – veduta del monumento di Balilla nella prima configurazione e sul retro storia succinta del monumento
- 4 – il primo dinghy 12' arrivato a Genova era il 1929 e sul retro la sua storia
- 5 – il primo derby Genoa Sampdoria era il 3 novembre 1946 e sul retro la sua storia
- 6 – il primo volo a Genova era il 15 maggio 1910e sul retro la sua storia

Attività per la vendita dei cofanetti

Al fine di rendere più facile la reperibilità dei cofanetti nei mesi di maggio e giugno, abbiamo realizzato la distribuzione presso alcuni punti strategici cittadini individuati in esercizi commerciali di un certo livello che hanno aderito alla nostra richiesta di collaborazione o altri speciali punti di reperimento.

I punti vendita saranno adeguatamente segnalati dai media partner e sul nostro sito Internet ed al momento sono:

tutti i martedì a Palazzo Ducale sala Borlandi di Storia Patria dalle ore 16.30 alle ore 18,30 in occasione delle conferenze de A Compagna.

29 R – via del Campo, 29 rosso telefono: 010.2474064 www.viadelcampo29rosso.com

BAR BALILLA – via N. Bixio, 5b-5c r

FERRAMENTA SAN FRANCESCO – via Costantino Reta, 36 r tel. 010 74 56 630
ferramenta.genova@live.com

GIGLIO BAGNARA GALLERY – via Roma, 52r tel. 010 59 57 565
info@gigliobagnara.it

LA COCCOLA - piazzetta Tavarone, 16 r tel 010 40 70 476

ODYSSEY- corso B. Aires, 170 – 172 r tel. 010 31 06 189 info@odysseyshop.it

PASTICCERIA MARESCOTTI – via di Fossatello, 35 – 37 r tel. 010 20 91 226

PITTO – via Garibaldi, 7 tel 010. 24 74 389

SOFTAIR MODEL GENOVA – passo Ponte Carrega, 19r storymodel@libero.it



Posteitaliane

IL SECOLO XIX





Giornata dei festeggiamenti

Annullo filatelico



La manifestazione dell'annullo avverrà nel centro cittadino in apposito gazebo allestito in piazza De Ferrari vicino al palco del concerto musicale. Lì saranno anche reperibili i cofanetti. Sarà possibile effettuare l'annullo filatelico a partire dalle ore 14,30 e sino alle ore 20,30.

Le Poste Italiane metteranno a disposizione per l'occasione una selezione di francobolli a tema Genova ed una nuova emissione lanciata appena 15 giorni prima legata all'evento del centenario della nascita dell'imbarcazione a vela Dinghy, che anche A Compagna include tra le sue cartoline.

Concerto a Palazzo Ducale

A Compagna per quella giornata, al fine di richiamare e completare la giornata di festa dell'annullo filatelico, organizza nel pomeriggio sulla pubblica piazza De Ferrari un grande concerto musicale gratuito eseguito da musicisti genovesi ed aperto a tutta la cittadinanza.

I musicisti in concerto

La giornata di festa si completa con un concerto musicale gratuito, eseguito da musicisti genovesi ed aperto a tutta la cittadinanza e fa anche da richiamo all'annullo filatelico.

Ci fa piacere evidenziare che tutti i musicisti si esibiranno gratuitamente in segno di amicizia sia per A Compagna per favorire il progetto e sia per amore per la propria città.

Il concerto inizierà intorno alle ore 15,00 e terminerà intorno alle 19,15. ed abbiamo pensato che rappresentasse diversi generi musicali proprio per piacere ad un pubblico più vasto e che rappresentasse anche le diverse culture musicali proposte dai concerti. Potremo così ascoltare dalle cover dei Beatles alle musiche di Fabrizio De Andrè alle sonorità acustiche delle percussioni, alle canzoni melodiche in genovese, al rock e molto altro.

Si esibiranno, in ordine alfabetico, Aeroplanidicarta, Andrea Facco, Buio Pesto, Marco Cambri, Reunion, The Used Cars.

A presentare l'evento la giornalista Francesca Baraghini.



Regione Liguria



Comune di Genova



Municipio 1 Centro Est

Genova
Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura

Posteitaliane

IL SECOLO XIX

Radio 19



La storia del monumento di Balilla

L'idea di dedicare un monumento alla figura del giovane eroe **Giovanni Battista Perasso detto il Balilla** nacque a Genova nel 1846, in occasione dell'ottavo congresso degli scienziati, coincidente con il primo centenario della cacciata degli austriaci dalla città di Genova.

Lo scultore G.B. Cevasco (Genova 1817-1891) realizzò una statua in gesso raffigurante l'eroe di Portoria nell'atto di lanciare la pietra accanto al mortaio sprofondato. L'opera, messa in mostra nell'annuale esposizione dell'Accademia Ligustica e, issata nel 1847 su di un arco trionfale effimero eretto in Portoria, piacque ma fallì la pubblica sottoscrizione per la traduzione in marmo del modello, tanto che se ne persero le tracce nonostante la riproduzione su tessuti, pubblicazioni, medaglie, coccarde, ed altro materiale vario.

Passati gli eventi bellici e i disordini del 1848/49, nell'ambito delle iniziative di pacificazione tra piemontesi e liguri, la Società Promotrice di Belle Arti di Torino commissionò allo scultore Vincenzo Gianì (Como 1831 - 1900) allievo all'Accademia Albertina di Torino dello scultore Vincenzo Vela, una statua bronzea raffigurante Balilla. Solo nel 1858 i modelli di gesso furono presentati all'esposizione annuale della Società Promotrice e, grazie al grande successo, si intraprese la sottoscrizione per finanziarne la traduzione in marmo. Il Re Vittorio Emanuele II, vedendo il modello nello studio di Vincenzo Vela, il maestro del Gianì, decise di far fondere in bronzo l'opera a spese dello stato nelle Regie Fonderie dell'Arsenale di Torino.

Lo scoppio della II Guerra di Indipendenza ritardò l'operazione che fu compiuta a conflitto terminato; la tradizione narra che si utilizzò il metallo recuperato da cannoni austriaci, ipotesi tutta da verificare poiché a quell'epoca il ferro aveva soppiantato il bronzo per le artiglierie.

Nel gennaio del 1863 Vincenzo Gianì si recò a Genova per accompagnare la statua e progettare il basamento marmoreo. Nell'attesa della definitiva sistemazione l'opera trovò dimora a Palazzo Tursi, mentre si discuteva animatamente per la collocazione e la forma finale che doveva assumere il manufatto.

Questa fu definitivamente scelta dagli scultori G.B. Cevasco e S. Varni, e dall'architetto civico Gian Battista Resasco che realizzò una fontana, composta da un semplice dado di granito di Baveno dal quale, dai due lati opposti, due "becchi" di ferro gettavano acqua; su questo fu fissato il bronzo con il suo basamento marmoreo. L'acqua inizialmente doveva provenire dalla peschiera dell'Acquasola ma, invece, fu prelevata dall'acquedotto Nicolay. Questa collocazione della scultura rientrava nella tradizione genovese che prevedeva l'utilizzo di fontane pubbliche per l'arredo urbano. L'opera non conobbe una vera e propria inaugurazione ufficiale poiché le autorità cittadine temevano che l'evento avrebbe potuto essere usato come pretesto per manifestazioni anti piemontesi.

Questa sistemazione fu modificata nel 1881, in occasione del presunto centenario della morte del Balilla, con un nuovo basamento marmoreo, comprensivo di epigrafe e ghirlanda bronzea, l'immissione della ringhiera in ferro battuto e l'eliminazione della fontana. Il giorno 2 ottobre avvenne la definitiva inaugurazione del monumento.

Negli anni 50 del XX secolo la statua, smontata dal piedistallo, rimase per diverso tempo custodita a Palazzo Tursi per proteggerla dai lavori di demolizione e ricostruzione del quartiere di Portoria, che manteneva in loco il basamento marmoreo. Dal 1946, inoltre, una lapide marmorea interrata ricorda il luogo preciso dove avvenne lo sprofondamento del mortaio austriaco e il conseguente gesto di ribellione del Balilla.

L'opera è collocata nell'attuale Piazza Portoria di fronte al Palazzo del Tribunale, moderna costruzione sorta nell'area dell'antico ospedale di Pammatone distrutto dalle bombe dell'ultima guerra.



Regione Liguria



Comune di Genova



Municipio 1 Centro Est

Genova
Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura

Posteitaliane

IL SECOLO XIX

Radio 19



L'opera artistica del Balilla

Se valutiamo il monumento unicamente come opera d'arte ne possiamo apprezzare la garbata fattura e un certo dinamico realismo, e gli potremo anche trovare una interessante collocazione nel panorama artistico italiano dell'epoca, non sufficiente però a giustificarne la notorietà, per la quale vanno ricercate altre motivazioni.

La nostra statua non è nemmeno unica nel patrimonio artistico genovese poiché in città non mancano opere affini per stile, epoca e temperamento. Se si facesse poi un confronto dimensionale con altri monumenti cittadini, come il Colombo in Piazza Acquaverde o il Vittorio Emanuele II in Piazza Corvetto, il nostro Balilla sembrerebbe quasi minuscolo, e tale infatti doveva sembrare nel 1881 quando, a vent'anni dalla posa, fu rialzato con un basamento marmoreo nell'intento di conferirgli un aspetto più monumentale e maestoso. Il Balilla fu uno dei primi monumenti pubblici della città (1863), preceduto solo dal Colombo, mentre tutte le altre opere furono poste nelle piazze cittadine solo a partire dal 1890. Il Balilla, personaggio tanto amato dal popolo, è l'unico dedicato al Perasso in città, mentre invece abbondano le effigi di Garibaldi Colombo e Andrea Doria. Nonostante che nel nostro secolo un regime dittatoriale ed una fabbrica di automobili si siano appropriati di questo personaggio esso è restato nel cuore dei genovesi che lo hanno sempre considerato un loro eroe popolare.

Il monumento è costituito da parti marmoree e parti metalliche: la base è costituita da spesse lastre di marmo grigio bardiglio di Carrara, la parte centrale è invece composta da due blocchi scolpiti e sovrapposti di marmo bianco di Carrara. Su quello inferiore è incisa la scritta dedicatoria mentre quello superiore sostiene una ghirlanda di foglie e frutti di quercia ottenuta attraverso l'assemblaggio di svariati elementi bronzei. All'interno della coroncina bronzea è collocato un autentico spadino, costituito da una lama in ferro e un'impugnatura di osso: non è certo se tale cimelio sia un reperto risorgimentale o una aggiunta di epoca fascista. La statua del Balilla è in bronzo, imbullonata con doppi dadi a barre filettate che escono dalla base marmorea. Statua e ghirlanda sono state probabilmente ottenute con la tecnica della fusione a "cera persa". Nella parte anteriore del basamento bronzeo della statua, che riproduce il lastricato di Portoria, ci sono alcune iscrizioni: una è la targa del bronzista recante la dicitura Gian Vincenzo inventò e modellò fuso nella regia fonderia Torino 1862; un'altra a caratteri corsivi più grandi riporta la mitica frase "Che l'inse!" con l'anno 1746; una terza iscrizione sul lato sinistro, molto più piccola delle altre e di difficoltosa lettura, che in carattere corsivo riporta la seguente scritta: Cotoriere fuse Barone cesellò 1862. La ghirlanda bronzea mostra incisa su un nastro la data 5 settembre 1880; tale scritta non si riferisce alla inaugurazione del Balilla ma coincide con la posa del monumento marmoreo a Mazzini in Piazza Corvetto; si può quindi ipotizzare un riutilizzo di parte di quest'ultimo per decorare il basamento di Portoria.

Ricorrenze storiche fatti del 5 e del 10 dicembre

Il 5 dicembre ricorre l'anniversario della cacciata degli austro piemontesi da Genova nel 1746 a seguito della rivoluzione scoppiata in Portoria per opera del celebre Balilla. Il 10 dicembre è la data dello scioglimento del voto che il Senato della Repubblica di Genova fece alla Madonna d'Oregina.

A COMPAGNA prende parte ad entrambi gli avvenimenti ed è l'unica associazione che, assieme al Comune di Genova, è presente ogni anno per deporre una corona al monumento di Balilla in Portoria e per partecipare alla cerimonia religiosa officiata nel Santuario di Nostra Signora di Loreto in Oregina.



Regione Liguria



Comune di Genova



Municipio 1 Centro Est

Genova
Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura

Posteitaliane

IL SECOLO XIX



5 dicembre: la rivoluzione di Portoria

La rivoluzione genovese scoppiata in Portoria fa parte degli avvenimenti della guerra per la successione austriaca. Morto Carlo VI nel 1740, sua figlia Maria Teresa dava per certa la sua successione ritenendo che la «legge salica», la quale vietava alle donne la successione al trono d'Austria, fosse stata abolita dal padre. Di diverso avviso erano Prussia, Francia e Spagna che la ritenevano ancora vigente: infatti venne eletto imperatore il duca di Baviera che prese il nome di Carlo VII.

Genova cercò di restare fuori dalla contesa. Ma il suo tentativo fallì per l'antica rivalità con i Savoia; questi ultimi, in compenso degli aiuti che avrebbero prestato all'Austria, ebbero da Maria Teresa la promessa della cessione di diverse terre tra cui il marchesato di Finale acquistato dai Genovesi da Carlo VI per una rilevante somma. «Una sottigliezza formale è che Genova entra in guerra contro il Piemonte, non contro l'Austria...» scrive Teofilo Ossian De Negri.

Ai Genovesi non rimase che allearsi con gli spagnoli e i francesi, attirandosi le ire degli austriaci. E mentre all'inizio della guerra pareva che le sorti fossero propizie agli alleati genovesi, più tardi la situazione si invertì e Genova rimase da sola alle prese contro il nemico. Gli Austriaci sotto il comando del generale Brown superata la Bocchetta scesero a Campomorone e il 4 settembre 1746 entrarono in San Pier d'Arena. Il giorno 6 settembre i Genovesi dovettero accettare le gravosissime condizioni imposte dal generale austriaco Botta Adorno. Una volta padroni gli austriaci chiesero con prepotenza grandi quantità di denaro e armi che la Repubblica possedeva per la sua difesa.

Era il 5 dicembre 1746 sul tramontare quando un drappello di soldati austriaci trascinava per la via di Portoria il mortaio «Santa Caterina» prelevato alla Cava dalle alture di Carignano. Ad un certo punto la strada sprofondò sotto il peso del mortaio. I soldati chiesero in malo modo un aiuto alla gente del posto e quando un caporale alzò il bastone contro un uomo per farsi ubbidire, finalmente il popolo perdetto la pazienza. E quando, gridando «Che l'inse?» (ovvero «che la incominci?»), un ragazzo, il Balilla, lanciò il primo sasso, una pioggia di altri sassi venne scagliata sugli invasori austro piemontesi che furono costretti ad abbandonare il mortaio e a darsi alla fuga.

Una lapide ricorda l'avvenimento: si può scorgerla all'angolo di via XX Settembre e via 5 Dicembre, strada di Portoria che è stata denominata proprio con la data dell'inizio della rivoluzione contro l'oppressore austro piemontese.

Il Balilla

Traendo liberamente da Vito Vitale (*Breviario della Storia di Genova*, Genova, 1955), ricordiamo che un punto molto controverso è l'identità personale dell'ardito monello che generosamente diede il segnale dell'insurrezione. Poiché nessuna narrazione storica e poetica contemporanea e nessun documento dà il nome del fanciullo di Portoria (anzi per lo più ne è taciuto anche il gesto) si è arrivati a sostenere che si tratti di pura leggenda. Ma la sua esistenza non può essere messa in dubbio: un dispaccio del veneziano Cavalli al suo governo in data 23 gennaio 1747 (quindi a poco più di un mese dall'avvenimento) parla di un manifesto del «nuovo governo» contenente la frase: «la prima mano onde il grande incendio si accese, fu quella di un picciol ragazzo, quel dié di piglio ad un sasso e lanciollo contro un ufficiale tedesco». Un ragazzo dunque che, non potendolo individuare, chiameremo col nome eternato da Goffredo Mameli: Giovanni Battista Perasso. Bisogna infatti ammettere che l'identificazione personale di Balilla in Giambattista Perasso, nato nel 1729 nella parrocchia di Pratolongo di Montoggio, è apparsa a un secolo di distanza, nel 1845. A lui si è contrapposto, nel 1865, un altro Giambattista Perasso nato nel 1735 nella parrocchia di Santo Stefano, in Portoria. La Società Ligure di Storia Patria, invitata dal Municipio e dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 1927 a riferire sulla vessata questione ha risposto che, allo stato attuale delle conoscenze e della documentazione, non è possibile identificare con sicurezza il «ragazzo delle sassate».



Associazione “A COMPAGNA”

A Compagna è stata fondata il 21 gennaio 1923.

Il suo statuto recita fedelmente:

“A Compagna è l’Associazione dei genovesi amanti di Genova e della propria terra, orgogliosi delle antiche glorie, delle bellezze, delle tradizioni, della lingua e dei costumi della sua gente...”

A Compagna ha lo scopo primario di incentivare, in tutte le forme possibili, il recupero, la continuazione e la valorizzazione della lingua, della cultura e della storia genovese...

A Compagna è estranea e al di sopra di ogni fede politica e religiosa, non ha scopo di lucro ed è iscritta alle liste di volontariato della Regione Liguria ed è onlus di diritto...”

A Compagna ha promosso ed ottenuto il ripristino di antiche cerimonie e ricorrenze storiche cadute in disuso quali Confeugo, Balilla, Scioglimento del Voto in Oregina, Cristoforo Colombo ed è l'unica associazione che ha l'onore di partecipare congiuntamente al Comune di Genova a celebrazioni ufficiali.

A questo punto una domanda legittima:

chi fa parte de A COMPAGNA?

Tutti coloro che sentono in un certo momento della loro vita, prepotente, il bisogno di amare la propria città, il proprio paese, come si ama una donna, come si ama la madre.

Allora si è veramente maturi per entrare ne A COMPAGNA, non per essere socio di un'associazione come tante altre, ma per un'esigenza vitale, per vivere compiutamente e coscientemente la propria terra, la propria origine.

Genova, 14 maggio 2010

A Compagna ringrazia il prof. D. Puncuh per la gentile concessione della Sala Borlandi.

Ufficio Stampa A Compagna

Maurizio Daccà 348 420 3515

posta@acompagna.org



Genova
Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura

Posteitaliane

IL SECOLO XIX

Radio 19